



Per una Siria democratica, pacifica solidale e per la solidarietà con la Siria settentrionale e orientale (Rojava)

Situazione umanitaria e difficoltà economiche in Siria

La caduta del capo di Stato siriano Bashar al-Assad nel dicembre 2024 ha cambiato radicalmente la struttura del potere in Siria. Il gruppo islamista Hayat Tahrir al-Sham (HTS) ha approfittato del vuoto di potere che ne è derivato e ha conquistato città importanti come Aleppo con una rapida offensiva. Assad è stato rapidamente rovesciato, ma il futuro politico della Siria rimane poco chiaro (Crisis Group, 2024). Secondo l'associazione Welthungerhilfe, 12,9 milioni di persone dipendono dagli aiuti umanitari perché non possono nutrirsi adeguatamente senza un sostegno. La situazione economica è desolante e la produzione agricola sta soffrendo in modo massiccio (Welthungerhilfe, rapporto del 9 dicembre 2024). Nel bel mezzo di questa crisi, le ONG svolgono un ruolo centrale nel fornire supporto nei settori dei diritti umani, dell'istruzione e dell'assistenza medica, contribuendo così alla stabilizzazione e alla ricostruzione del paese. Il loro sostegno è essenziale per soddisfare le esigenze della popolazione e promuovere le strutture democratiche.

Diritti delle donne e prospettive delle giovani generazioni

Le donne in Siria continuano a subire molteplici forme di violenza, tra cui il matrimonio infantile, il matrimonio forzato, lo stupro, la tratta di esseri umani e la schiavitù. Il contesto legale, politico, culturale e sociale contribuisce alla continuazione di questa violenza (AMICA, Rapporto sulle donne in Siria, 2021). Allo stesso tempo, le persone giovani sono gravemente colpiti dalla crisi in corso. Molti di loro sono alla ricerca di condizioni di vita migliori e stanno prendendo in considerazione l'idea di emigrare. La mancanza di prospettive e la continua insicurezza stanno portando la generazione giovanile a lasciare sempre più spesso il paese (Le Monde, 18.09.2024).

Le sanzioni internazionali e il loro impatto

Le sanzioni internazionali contro la Siria hanno un impatto significativo sugli aiuti umanitari e sulla ricostruzione. Dopo la caduta di Assad, l'Unione Europea ha deciso di alleggerire gradualmente le sanzioni per facilitare gli aiuti umanitari. Tuttavia, resta da vedere come verranno attuate queste misure di alleggerimento e quale impatto avranno sul sostegno alle strutture democratiche (Frankfurter Allgemeine, 27 gennaio 2025).

Sfide e sviluppi attuali nella Siria settentrionale e orientale (Rojava)

La regione della Siria settentrionale e orientale, nota anche come Rojava, è caratterizzata da incertezze politiche, minacce militari e sfide economiche. In seguito alla rivoluzione del Rojava del luglio 2012, è stata istituita l'Amministrazione Autonoma della Siria del Nord e dell'Est (AANES), quando le persone curde e altri gruppi di popolazione si sono liberati dal controllo del regime di Assad. L'AANES si basa sui principi del confederalismo democratico, incentrato sulla democrazia locale di base, sull'uguaglianza di genere e su un'economia rispettosa dell'ambiente, oltre che sulla coesistenza di diversi gruppi etnici, tra cui arabi, assiri, armeni e turcomanni. Tuttavia, nonostante i significativi progressi compiuti in settori quali l'uguaglianza di genere e la tutela delle minoranze, l'AANES continua ad affrontare notevoli minacce interne ed esterne (Fondazione Rosa Luxemburg, Rosa Luxemburg Stiftung, Transformation unter erschwerten Bedingungen, rapporto del 6 settembre 2022).

Gli attuali sviluppi in Siria hanno portato a una destabilizzazione della regione e le milizie islamiste stanno attaccando sempre più spesso le aree curde, provocando un massiccio spostamento della popolazione curda. Più di 100'000 persone curde stanno fuggendo verso est (Deutschlandfunk, 2024). Inoltre, la Turchia intensifica le sue operazioni militari nella regione, provocando numerose vittime civili. Tra il 4 ottobre 2024 e il 22 dicembre 2024, un totale di 69 civili sono stati uccisi negli attacchi turchi (Gesellschaft für bedrohte Völker, 2024).

Questi attacchi non sono diretti solo contro obiettivi militari, ma spesso colpiscono anche infrastrutture civili, tra cui ospedali, impianti di approvvigionamento idrico e scuole. Particolarmente preoccupanti sono le notizie di attacchi mirati contro i civili, compresi i giornalisti, come l'attacco mortale dei droni a Gulistan Tara e Hêro Bahadîn nel nord dell'Iraq (Reporter senza frontiere, 2024). Inoltre, la deliberata restrizione del fiume Eufrate da parte della Turchia sta causando una carenza d'acqua e sta danneggiando gravemente l'agricoltura. I campi profughi sovraffollati come Al-Hol rappresentano un ulteriore rischio per la sicurezza (Human Rights Watch, 2024).

Attori esterni come Turchia, Iran, Stati Uniti e Israele perseguono i propri interessi geopolitici in Siria, il che complica ulteriormente la situazione. La Turchia rifiuta qualsiasi forma di autonomia curda e ha ripetutamente condotto operazioni militari nel nord e nell'est della Siria. L'Iran sta cercando di mantenere la propria influenza in Siria, mentre gli Stati Uniti e Israele perseguono i propri obiettivi strategici (Deutschlandfunk, 2024).

Le sfide sopra citate illustrano la complessa e difficile situazione della Siria. Un continuo e maggiore sostegno alla popolazione colpita è fondamentale per consentire la resistenza contro gli attacchi in corso e il ripristino della pace, della democrazia e della giustizia.

Rivendicazioni:

1. **Promuovere una Siria democratica:** il PS Svizzero si adopera affinché la Svizzera utilizzi le sue relazioni diplomatiche e la sua tradizione di promozione della pace per sostenere gli sforzi internazionali a favore di una Siria democratica e federale. Ciò include il sostegno ai processi di dialogo tra i vari attori siriani e la promozione di progetti per il rafforzamento della società civile. La Svizzera ha una lunga tradizione di peacebuilding militare e civile e può contribuire con la sua esperienza ai processi di mediazione e dialogo.
2. **Risorse finanziarie e logistiche per le organizzazioni non governative in Siria:** il PS Svizzero chiede al Consiglio federale di fornire risorse finanziarie e logistiche alle organizzazioni non governative in Siria che si impegnano per i diritti umani, l'istruzione e l'assistenza medica. Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta al sostegno delle organizzazioni femminili e giovanili che si impegnano per la giustizia sociale e la partecipazione politica.
3. **Valutazione delle sanzioni internazionali esistenti:** in considerazione dell'emergenza umanitaria in Siria, il PS Svizzero chiede al Consiglio federale di valutare le sanzioni internazionali esistenti. L'obiettivo è quello di consentire aiuti mirati per la fornitura di aiuti umanitari e progetti di infrastrutture civili. Le organizzazioni umanitarie non devono essere ostacolate da sanzioni finanziarie. Il PS Svizzero chiede quindi lo sviluppo di un meccanismo per fornire un sostegno mirato alle strutture democratiche in Siria nonostante le sanzioni esistenti.
4. **Nomina di un inviato speciale:** per garantire un coordinamento efficace delle attività svizzere in Siria, il PS Svizzero chiede la nomina di un inviato speciale per la Siria. Questa persona dovrebbe fungere da interfaccia diplomatica per il dialogo con gli attori siriani e internazionali, coordinare le attività umanitarie e di costruzione della pace della Svizzera e riferire regolarmente al Parlamento e all'opinione pubblica sui progressi compiuti.
5. **Protezione e sostegno alla Siria settentrionale e orientale:** il PS Svizzero si impegna a proteggere l'Amministrazione Autonoma della Siria del Nord e dell'Est (AANES) a livello nazionale e internazionale e sostiene i suoi sforzi per trovare una soluzione pacifica e democratica in Siria.
6. **Influenzare la politica estera svizzera:** il PS Svizzero lavora in Parlamento e in Consiglio federale per garantire che la Svizzera utilizzi le sue relazioni diplomatiche per condannare l'aggressione militare della Turchia nel nord e nell'est della Siria. Inoltre, il PS Svizzero si batte attivamente per l'istituzione di una no-fly zone sulla Siria per proteggere la popolazione civile dagli attacchi aerei.
7. **Promozione dell'aiuto umanitario:** il PS Svizzero è favorevole all'espansione dell'aiuto umanitario della Svizzera a favore dell'AANES, in particolare per quanto riguarda la ricostruzione delle infrastrutture, l'assistenza medica e il sostegno alle persone rifugiate.